

(<http://utenti.lycos.it/ssibayerisce>), le cui pagine spiegavano nel dettaglio i metodi di vendita di SSI;

se non intendano adottare iniziative normative affinché pratiche come quella descritta ritenute illegittime, considerata anche la delicatezza connessa alla vendita di polizze assicurative. (4-08331)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione:

LUCIDI, LEONI, BONITO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei primi giorni del novembre scorso si è verificato il crollo di un soffitto del Tribunale del Lavoro di Roma, a seguito del quale una intera ala del palazzo è stata dichiarata inagibile, causando una indegna situazione di precarietà nella sistemazione dei magistrati e del personale che rende quasi impossibile la fruizione del servizio da parte dei cittadini —:

se sull'edificio di viale Giulio Cesare che ospita il Tribunale del Lavoro di Roma siano state mai compiute verifiche strutturali e sia riconosciuta e certificata l'idoneità a sopportare l'attività quotidiana che in esso si svolge, con particolare attenzione ai livelli massimi di carico sopportati. (5-02691)

PISAPIA e DEIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei primi giorni del novembre scorso si è verificato il crollo di un soffitto del Tribunale del Lavoro di Roma, a seguito del quale una intera ala del palazzo è stata dichiarata inagibile, causando una indegna situazione di precarietà nella sistemazione

dei magistrati e del personale che rende quasi impossibile la fruizione del servizio da parte dei cittadini —:

quali interventi in via d'urgenza il Ministro interrogato intenda promuovere, in quali tempi e con quali risorse, per restituire la piena e collaudata agibilità dei locali. (5-02692)

GUIDO GIUSEPPE ROSSI e LUSSANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 1° dicembre 2003 durante l'assalto, da parte di una banda di rapinatori, all'ufficio postale di Ceresole d'Alba (CN) è stato ucciso l'appuntato dei carabinieri Massimo Guerini intervenuto coraggiosamente per sventare la rapina;

l'omicida Gian Marco Scalitti, deceduto a sua volta nel conflitto a fuoco, era stato condannato nel novembre del 1992 a 30 anni di reclusione dalla Corte d'appello di Torino per l'omicidio di un poliziotto belga avvenuto durante una rapina a Bruxelles;

il Tribunale di sorveglianza di Firenze ha concesso la libertà al Sig. Scalitti, con l'obbligo di firma settimanale presso la Stazione dei carabinieri di S. Mauro Canavese;

l'omicidio ha destato profonda commozione e soprattutto stupore tra l'opinione pubblica che non riesce a comprendere come un detenuto accusato di reati così gravi possa usufruire dopo pochi anni del beneficio della scarcerazione —:

quali misure intenda adottare, anche di carattere ispettivo, per appurare eventuali responsabilità da parte degli organi istituzionalmente preposti ad applicare le norme in materia di benefici carcerari. (5-02693)

VITALI e ZANETTIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da fonti di stampa l'interrogante ha appreso che nelle ultime settimane un gran numero di detenuti sarebbero stati

trasferiti dal carcere di San Pio X di Vicenza ad altri istituti di pena, a causa della mancanza di riscaldamento all'interno dei locali e delle temperature rigide a cui sarebbero esposti;

la questione è emersa a seguito di lavori di manutenzione, da tempo programmati, che si stanno tuttavia eseguendo nella stagione autunnale (certamente la meno adatta), con una inaccettabile compromissione della funzionalità dell'intero istituto;

la stampa sostiene addirittura che per tutto l'inverno il carcere resterà inutilizzabile, con pesanti riflessi su tutti gli operatori coinvolti —:

per quale motivo i lavori di manutenzione dell'impianto di riscaldamento del carcere di Vicenza siano stati programmati nella stagione autunnale ed invernale, compromettendo così la totale funzionalità dell'istituto e quali iniziative intenda il Governo assumere per attenuare al massimo gli inconvenienti lamentati dai detenuti, dagli agenti di custodia e dal personale dell'amministrazione. (5-02694)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MERLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo 15 dicembre entrerà in vigore il nuovo orario del Trasporto Regionale Ferroviario che rischia di creare ulteriori disservizi per l'utenza peggiorando la qualità della vita per migliaia di viaggiatori;

con il nuovo orario Trenitalia ha compiuto un'operazione che avrà come principale conseguenza l'aumento del tempo di percorrenza media del 25 per cento. È sufficiente calcolare i tempi della tratta Pinerolo-Torino Lingotto e viceversa

di alcune corse giornaliere per rendersi conto che la cosiddetta innovazione si trasforma rapidamente in una ulteriore perdita di tempo senza alcun beneficio. Per non parlare dei cosiddetti « pendolari di valle » della tratta seguente Pinerolo-Torre Pellice già sufficientemente disastrosa negli ultimi anni e per nulla aiutata da questo nuovo orario;

è sufficiente, pertanto, calcolare le pesanti ricadute sugli utenti della tratta Torino-Pinerolo-Torre Pellice e viceversa per rendersi conto che il nuovo orario di prossima decorrenza potrebbe avere effetti gravi al fine di migliorare i collegamenti e ridare efficienza e miglior funzionalità al sistema ferroviario —:

pertanto, alla luce di questo sostanziale disservizio, quali iniziative concrete si possono intraprendere presso Trenitalia affinché si eviti che le innovazioni sugli orari si trasformino in nuovi ritardi e fondate e legittime polemiche da parte dei cittadini utenti. (5-02690)

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a quanto si apprende dalle cronache di un noto quotidiano nazionale, la Ue avrebbe bloccato la procedura relativa alla costruzione del « passante autostradale nord »;

rilevato che tale « passante » è stato progettato per scaricare gran parte del traffico autostradale che attualmente transita praticamente all'interno della città di Bologna;

atteso che tale situazione crea un vero e proprio imbuto per la circolazione nazionale e reca gravi problemi d'inquinamento al capoluogo emiliano-romagnolo;

considerato che tale passante avrebbe consentito di « scavalcare » la città di Bologna discostandosi dall'Autostrada del